

DIRETTORE RESPONSABILE

UMBERTO LA ROCCA

VICEDIRETTORE

ALESSANDRO CASSINIS

CAPIREDATTORI STAFF CENTRALE

LUIGI LEONE
RICCARDO MASSA
ROBERTO ONOFRIO

MARCO PESCHIERA

Art Director

MASSIMO GENTILE

Sito Internet: <http://www.ilsecoloxix.it>Segreteria di Redazione:
e-mail: segreteria@ilsecoloxix.it
fax 010.5388426
Staff centrale:
e-mail: redazione@ilsecoloxix.it
fax 010.5388630

PRESIDENTE

CARLO PERRONE

AMMINISTRATORE DELEGATO

STEFANO SISTI

CONSIGLIERI

FRANCO CAPPARELLI

GUGLIELMO MAISTO

NICOLA RONDINONE

ditelo al Secolo XIX

Lettere al Secolo XIX: piazza Piccapietra, 21 - rubrica "Lettere" - 16121 Genova. Fax: 010.5388587
e-mail: lettere@ilsecoloxix.it Preghiamo i lettori di contenere il testo in 1.500 battute

LA FOTO DEL GIORNO DUE FRATELLI NERI E TRE ALBINI



La signora Rosemere Fernandes, brasiliana del Pernambuco, è materia di studio per gli esperti di genetica: due dei suoi figli sono di pelle scura, gli altri tre albin. Accertato senza equivoci che la paternità è unica (anche il marito è nero), il caso è considerato estremamente raro

niche di gruppo, sociologia, educazione linguistica, pedagogia della scuola e pedagogia speciale e altro), alla quale si affiancavano le tematiche relative alla propria didattica disciplinare (della matematica, per gli abilitandi in matematica; delle lingue straniere, per gli abilitandi nelle lingue straniere; dell'italiano, per gli abilitandi in italiano; etc.), tutto questo in parallelo ad un tirocinio biennale nel quale un insegnante supervisore contribuiva a razionalizzare ciò che veniva vissuto in classe con appropriate riflessioni fuori dall'aula. Sì, un tirocinio biennale. Il tutto in un sistema integrato scuola/università che si sforzava di dare valore ad entrambe le istituzioni. Oggi l'Università e la Scuola formeranno insegnanti ciascuno per proprio conto. Sul tema "insegnanti più preparati", pur essendo d'accordo nell'accorciare di un anno la formazione iniziale degli insegnanti, occorre rilevare che ad oggi un insegnante abilitato ha conseguito la laurea quinquennale alla quale ha aggiunto un percorso biennale di specializzazione tramite le SSIS (che diventa triennale per gli insegnanti di sostegno), mentre il sistema della Gelmini prevede

il 3+2 universitario +1 di tirocinio a scuola. Studiare di meno, secondo la Gelmini, produrrà "insegnanti più preparati". Mah... Sul tema "inglese e tecnologie", sempre le SSIS citate imponevano una certificazione esterna riconosciuta a livello internazionale per le lingue, mentre l'uso delle tecnologie nella didattica era oggetto di appositi corsi. Vale la pena ricordare che presso il CNR di Genova è allocato l'Istituto delle Tecnologie Didattiche, all'avanguardia sul tema e perfettamente integrato nell'offerta formativa della SSIS di Genova. Sul tema "eliminazione delle fonti di precariato" occorre ricordare che le SSIS, come il sistema proposto dalla Gelmini, erano a numero chiuso. Purtroppo è noto il fatto che ci sono state SSIS virtuose, che hanno bandito posti secondo le esigenze del territorio e SSIS non virtuose che hanno bandito posti in virtù della "fame di lavoro" che emergeva in quel territorio. Il ministero avrebbe potuto limitare quei numeri anche con le SSIS, mentre oggi avrà più difficoltà a farlo in quanto se prima doveva controllare un ganglio di emissione di abilitazioni per ogni università, oggi si troverà a dover controllare

ogni singola facoltà di ciascuna università. Se non ci riusciva prima, il sistema è destinato a peggiorare.

Paolo Fasce e-mail

Tra Stato e Chiesa
scontro che non capisco

Sinceramente non capisco tutta questa lotta tra Stato e Chiesa. Non ci va molto a comprendere quali siano le ragioni che hanno condotto la Lega ad avere gli atteggiamenti contro il Vaticano: i leghisti non hanno mai nascosto la loro ostilità nei confronti dell'immigrazione. La questione tra Feltri e Boffo è invece di difficile interpretazione per molti italiani, a parlare saranno gli avvocati e non le armi.

Altiero Valdi e-mail

Tutte le truffe di Stato
Dal Superenalotto in giù

Mi domando se sia giusto che lo Stato permetta la più astronomica truffa organizzata sotto forma di lotteria, il Superenalotto, che

toglie i soldi ai poveri per darli ad un manipolo di parassiti senza scrupoli; se sia giusto che ogni comune italico, anche il più piccolo, rapini quotidianamente soldi ai cittadini solo perché passano di lì, con lo strumento del controllo elettronico della velocità, con apparecchiature sempre più ingegnose, sempre più criptiche, sanzionando velocità sempre più innocue; se sia giusto che legiferare da parte dei nostri politici sui diritti civili sia ancora oggi condizionato pesantemente dal corpo elettorale della chiesa cattolica, dopo oltre 2000 anni dalla storia di Cristo; se sia giusto che l'utilizzo della bicicletta nelle nostre città sia represso e punito invece che incentivato, al contrario di quanto si fa in tutti i paesi civili; se sia giusto che il prezzo dei carburanti sia più alto in Italia che in tutti i Paesi della comunità europea. Ho scritto via e-mail tutto ciò a tutte le autorità di Stato, ho atteso giorni, settimane, nessuna risposta.

Eugenio Cibei e-mail

Con il caos delle valigie
più probabilità ai terroristi

Un bel dilemma volare in questo periodo. All'aeroporto di Fiumicino una valigia su due si fa desiderare e alcune non arrivano proprio, perse per sempre. L'unica possibilità per evitare di dover ricomprare tutto e dire addio per sempre ai souvenir acquistati in vacanza è quella di portarsi tutto l'occorrente (nel caso di brevi soggiorni) nel bagaglio a mano, con tutte le limitazioni del caso connesse alla sicurezza. La lista degli oggetti che non si possono portare con sé in cabina specie dopo l'11 settembre è molto lunga. Il problema dei bagagli smarriti non causa solo disagio ai passeggeri, presenta rischi ben più gravi per la sicurezza del volo. Ogni bagaglio messo in stiva per ragioni di sicurezza deve obbligatoriamente volare assieme al passeggero. Con il caos di Fiumicino un terrorista avrebbe una probabilità su due di mettere una bomba in una valigia e imbarcarsi su un altro volo.

Romeo Viani e-mail

I treni sembrano moderni
ma le porte non funzionano

Ho quotidianamente occasione di viaggiare su treni che sono composti da quelle carrozze colorate di grigio e rosso che mi paiono di nuova o recente fabbricazione. Ebbene, ho notato che su questi convogli sono più le porte fuori uso che quelle che funzionano, sia quelle adibite alla salita e discesa sia quelle interne fra gli scompartimenti, nonché quelle delle toilette. Tutte queste aperture sono comandate da sofisticati congegni automatici dotati di fotocellula che dovrebbero agevolare l'utente. Oltre a domandarmi perché non vengono effettuate le riparazioni (anzi giornalmente aumenta il numero dei guasti), mi chiedo come è possibile che materiale rotabile di recente fabbricazione sia già così mal ridotto. Forse non sarà colpa, per una volta, delle Ferrovie, ma mi chiedo se per questo materiale esiste una garanzia da parte del costruttore e se si perché le Ferrovie non chiedono i danni o la pronta riparazione.

Giorgio Fontana e-mail

Per condividere i profitti
prima bisogna realizzarli

Unitamente ai 5 milioni di possessori di partite Iva ho letto con sbigottimento l'ultima proposta del ministro Tremonti, che è quella di condividere con i nostri dipendenti gli utili di impresa quale antidoto alla crisi che investe le nostre imprese. Mi sembra fuori tempo massimo il suggerimento fornito dal ministro. Saremmo tutti ben felici, se non certo, di condividere l'extra profitto con i nostri collaboratori, rimane solo un piccolo problema di cui il ministro non ha tenuto conto, ovvero che sono alcuni anni oramai che le nostre imprese non fanno profitto, ma al contrario, stanno accumulando debiti su debiti in attesa di una millantata e improbabile ripresa. Credo che il Ministro Scajola, persona decisamente più pragmatica e conoscitrice del mondo manifatturiero e produttivo, dovrebbe informare Tremonti su come stanno realmente le cose evitandogli di dire queste sparate di fine agosto che non aiutano gli imprenditori a superare questo brutto momento, ma anzi preoccupano ulteriormente vista l'autorevolezza della fonte.

Walter Pilloni e-mail

I tassi Bce sono ai minimi
ma non per i risparmiatori

I tassi praticati dalla Banca centrale europea sono ai minimi ma questa diminuzione non arriva ai clienti. Se nel 2003 le banche lucravano appena l'1.5% (già un gran bel guadagno) come differenza tra il denaro che prendevano a prestito da colui che genera il denaro dal nulla (la Banca centrale) e i tassi che praticavano ai clienti, ora questa differenza chiamata in gergo tecnico spread vale il 2.75%, il tutto mentre i tassi creditori sono precipitati allo zero tondo per cento, con la scusa del costo del denaro prossimo a zero. Siccome la crisi passerà, ce lo hanno promesso gli economisti le cui previsioni hanno la stessa affidabilità di quelle che farebbero certi maghi, prima o poi i tassi torneranno a salire e siccome ora le banche si sono abituate ad uno spread elevato che consente loro quasi il doppio di quanto guadagnavano in precedenza, difficilmente torneranno ad applicare il ricarico di quando il costo del denaro era elevato. Il comportamento in oggetto mi ricorda molto quello dei petrolieri. Quando il petrolio sale la benzina lo segue, quando scende il petrolio la benzina non scende proprio.

Elsa Borrini e-mail

Tirocinio per i professori?
La Gelmini si contraddice

"Professori in cattedra solo dopo il tirocinio" è il titolo con il quale il "Secolo XIX" affronta gli annunci della Gelmini in tema di scuola. Mi si permettano le seguenti puntualizzazioni. Le Scuole di Specializzazione per l'insegnamento secondario, chiuse dal ministro Gelmini, contemplavano un biennio nel quale si studiava una ricca area trasversale (psicologia evolutiva, processi cognitivi, legislazione scolastica, didattica generale, dina-

Detassati del 50 per cento
gli investimenti in macchinari

Sono un libero professionista interessato alle agevolazioni previste per i nuovi investimenti; in particolare, con due colleghi miei soci ho intenzione di effettuare una spesa rilevante, dovendo adeguare l'impianto informatico del mio studio. Ho letto che recentemente è stato introdotto un particolare meccanismo di detassazione del 50% delle spese per investimenti nelle attività produttive e vorrei sapere se può essere utilizzata anche per i liberi professionisti.

Giovanni e-mail

*** La manovra estiva approvata con il decreto legge 1° luglio 2009, numero 78, prevede effettivamente la detassazione del 50% del valore degli investimenti in nuovi macchinari e nuove apparecchiature. Si tratta di una misura congiunturale diretta a incentivare e promuovere gli investimenti. Il meccanismo è semplice: il 50% della spesa sostenuta per l'acquisto di beni strumentali per l'impresa viene direttamente scomputata dal reddito, in un unico anno, anziché seguire la tempistica più diluita nel tempo degli ammortamenti. In realtà, gli effetti dell'agevolazione saranno percepiti soltanto nell'anno successivo al sostenimento della spesa: infatti, lo sconto potrà essere fatto valere soltanto al momento del pagamento del saldo delle imposte sui redditi dovute per il periodo d'imposta nel corso del quale gli investimenti sono stati sostenuti. L'agevolazione, inoltre, sarà significativa soltanto per le imprese che operano in attivo e hanno un reddito suffi-



I QUESITI SU IMPOSTE E TASSE

tax
corner

avvocato SARA ARMELLA

Scrivere a: Il Secolo XIX piazza Piccapietra 21
rubrica: Tax Corner - 16121 Genova
fax. 010 8595201; e-mail: segreteria@studioarmella.comQuesta rubrica è anche nel
programma radiofonico
Il Condominio ogni
lunedì mattina su Radio 19

cientemente capiente per "assorbire" il 50% della spesa sostenuta. Questo particolare tipo di incentivo, però, non potrà essere utilizzato dal lettore, in quanto titolare di reddito professionale, mentre la legge individua come fruitori unicamente i titolari di reddito d'impresa. Soltanto gli imprenditori sono destinatari dell'agevolazione, mentre ne rimangono esclusi i liberi professionisti.

I rimborsi trasferta dei politici
non vengono tassati

Spettabile Avvocato, sono un consigliere comunale di un piccolo centro e mi è stato riferito di un recente pronunciamento del Fisco sul tema delle indennità di trasferta dei consiglieri. Potrebbe affrontare la questione? Credo che potrebbe essere di interesse per molti amministratori, essendoci sul tema molte contraddittorie opinioni.

Lettera firmata e-mail

*** Con la risoluzione del 13 agosto 2009, numero 224, l'Agenzia delle entrate ha affrontato la questione relativa alla tassazione delle indennità erogate agli amministratori locali in occasione di missioni istituzionali e, più in generale, di tutti i rimborsi spese loro spettanti in occasione di trasferte e spostamenti

previsti e autorizzati ai sensi della normativa vigente. Il chiarimento si è reso necessario perché, a differenza di quanto accadeva in precedenza, recenti interventi normativi hanno escluso la possibilità di rimborsi spese a pie' di lista, prevedendo invece un generale sistema di rimborso forfetario delle spese. Con questo chiarimento l'Agenzia esclude da tassazione le indennità erogate agli amministratori pubblici a titolo di rimborso forfetario delle spese. Va ricordato, in proposito, che il Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali riconosce agli amministratori che, in ragione del loro mandato, si rechino fuori del capoluogo del comune ove ha sede il rispettivo ente, il rimborso delle spese di viaggio effettivamente sostenute, nonché un rimborso forfetario onnicomprensivo per le altre spese. Il Fisco ha precisato che queste particolari indennità, stabilite con decreto ministeriale 12 febbraio 2009 e differenziate in base alla durata e alla lunghezza della trasferta, non sono assoggettate ad Irpef nei confronti dell'amministratore che le ha percepite.

Case all'estero non dichiarate
si può usare lo "scudo fiscale"
Gentile Avvocato, anni fa ho acquistato un immobile in Francia e fino a

oggi ho sempre pensato che si trattasse di una piccola irregolarità priva di particolari conseguenze. Leggendo i giornali di questi giorni, mi rendo invece conto che sono sempre più serrati i controlli su residenze e proprietà estere e mi chiedo se tutta questa attenzione è per promuovere e incentivare l'utilizzo dello scudo fiscale. Vorrei chiederle inoltre qualche indicazione di massima su costi, tempistica ecc.

Alberto e-mail

*** Senz'altro l'attenzione anche mediatica su temi da tempo noti, come residenze in paradisi fiscali e contrasto all'evasione internazionale, rappresentano un "traino" significativo per incentivare l'utilizzo dello scudo fiscale. La situazione prospettata dal lettore può essere sanata attraverso un particolare strumento previsto dalla manovra estiva, nell'ambito della nuova disciplina sullo scudo fiscale: la "regolarizzazione", attraverso la quale si potrà continuare a mantenere la proprietà dell'immobile in Francia, senza più correre il rischio di subire pesanti conseguenze legali e finanziarie. La procedura di regolarizzazione potrà essere avviata a partire dal 15 settembre prossimo; occorrerà rivolgersi a un intermediario

abilitato e procedere al pagamento di una somma pari al 5% del valore del bene. Si tratta di un procedimento del tutto riservato, che consente di sanare la propria posizione, prevenendo future contestazioni, ormai sempre più frequenti in questo particolare settore.

Gli accertamenti Ici
sugli immobili ereditati

Spettabile rubrica, ho ereditato anni fa alcuni immobili per i quali nel mese di luglio mi sono stati notificati diversi atti di accertamento Ici da parte del Comune dove si trovano. Sono convinto che si tratti di un errore marchiano, dato che viene addirittura recuperata anche l'Ici per annualità precedenti la comunicazione della rendita catastale. Si tratta dunque di una tassazione retroattiva, perché il parametro di riferimento anche per gli anni 2007 e 2006 è una rendita che è stata attribuita soltanto nel 2008 e mi sembra davvero un'ingiustizia. Vorrei sapere se questo mio convincimento è suffragato da pronunciamenti.

Lettera firmata e-mail

*** Purtroppo l'orientamento della Corte di Cassazione non va nella direzione prospettata dal lettore. Secondo la Suprema Corte, infatti, in tema di imposta comunale sugli im-

mobili, il provvedimento di modifica della rendita catastale, emesso a seguito della denuncia di variazione dell'immobile presentata dal contribuente, è in concreto utilizzabile anche per i periodi di imposta anteriori a quello in cui ha avuto luogo la notificazione del provvedimento, purché successivi alla denuncia di variazione. Stabilendo, con la legge numero 342 del 2000 (articolo 74) che dal primo gennaio 2000 gli atti attributivi o modificativi delle rendite catastali sono efficaci solo a decorrere dalla loro notificazione, il legislatore non ha voluto infatti restringere il potere di accertamento tributario al periodo successivo alla notificazione del classamento, ma piuttosto segnare il momento a partire dal quale l'amministrazione comunale può richiedere l'applicazione della nuova rendita ed il contribuente può tutelare le sue ragioni contro di essa. Di conseguenza - secondo la Corte di Cassazione - non si può confondere l'efficacia della modifica della rendita catastale (che coincide con la notificazione dell'atto) con la sua applicabilità, che va riferita invece all'epoca della variazione materiale che ha portato alla modifica. La notifica della nuova rendita segna pertanto il momento a decorrere dal quale il Comune può chiedere la maggiore imposta, senza compressione del potere di accertamento per le annualità precedenti. Di conseguenza, anche se la nuova rendita catastale è stata notificata nel 2008, potrà essere utilizzata anche per gli accertamenti Ici relativi al 2006 e al 2007, sempre che la denuncia di variazione presentata dal contribuente sia anteriore a queste annualità.